Anno XIII. Mercordì 26 Giugno 1878 N. 153

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

LA FORZA DEI PICCOLI

Abbiamo detto, che la migliore soluzione della quistione orientale sarebbe quella di rendere indipendenti e liberi tutti i Popoli già oppressi dalla Turchia, sicuri che essi, una volta liberi, saprebbero difendersi anche contro le maggiori potenze invadenti.

Ma c'è un altro fatto da considerare, ora che i potenti, calcolando soltanto i particolari loro interessi, inclinano a tenere poco conto dei *piccoli*.

Questi *piccoli* hanno una forza, cui gli amanti della pace devono saper valutare. I *piccoli* oppressi hanno sempre la forza, ed avranno in molti casi la volontà, di turbare la pace degli altri.

Rumeni, Serbi, Montenegrini ed altri Slavi, Albanesi, Greci, tutti insomma i Popoli oppressi dalla Turchia hanno dato a divedere più volte di essere atti a turbare la pace dell'Europa.

Non accontentati nell'occasione presente, dopo avere combattuto contro la Turchia e dopo avere sperato una maggiore libertà, questi Popoli si agiteranno, cospireranno contro la pace dell'Europa, faranno delle rivoluzioni, delle aggressioni, porgeranno occasione agli interventi, obbligheranno le potenze europee a starsene perpetuamente armate e ad aggravare in casa propria la quistione sociale col militarismo e colle spese eccessive.

Che importa agli Slavi, ai Rumeni ed ai Greci della Turchia europea, che la Russia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra vengano a parlare ad essi dei loro particolari interessi, che impediscono di renderli totalmente liberi? Che importa ad essi che ragioni di equilibrio europeo vogliano la conservazione della Turchia in Europa?

Una volta, che quei Popoli, dopo avere tanto sofferto nella loro impotenza, hanno combattuto e con questo hanno acquistato il loro diritto alla libertà, ed hanno potuto sperare di farlo valere, non si acqueteranno più.

Quando gl'Italiani, dopo tante cospirazioni e rivoluzioni, nel 1848-49, benchè sfortunatamente, combatterono su tutti i campi di battaglia, il domani stesso della sconfitta, del resto da noi fino dai primi entusiasmi dolorosamente prevista, siamo stati certi che alla prossima occasione avrebbero vinto. Le battaglie e le resistenze del 1848-1849 non erano state che il preludio di quelle del 1859-1860-1866-1870, che fecero l'unità dell'Italia.

In chi ha osato esporsi a' grandi sacrifizii per la propria libertà si svolge una forza, cui nessun'altra, sia pure prevalente, può distruggere. Noi l'abbiamo detto nell'inverno del 1860 a quell'uomo di Stato inglese, che ora rappresenta la sua Nazione a Costantinopoli, parlando dei Veneti, che non avrebbero lasciato pace a nessuno, finchè non si fossero uniti all'Italia, la quale aveva necessità di congiungerseli.

Quei Popoli non sono certo da paragonarsi all'Italia tanto più grande e più civile; ma in essi, una volta che si sono risvegliati ed hanno combattuto, sperandola, per la propria indipendenza, alla maggiore civiltà supplisce una certa selvaggia energia, che non calcola gli ostacoli, nè il poco che avrebbe da perdere quando tutto invece avrebbe da guadagnare.

Noi dicevamo molti anni addietro, quando l'Italia nel 1860 lottava in Sicilia (1), che «Il dominio temporale dei Papi, il dominio turco in Europa e dell'Austria nella penisola, erano da un pezzo condannati nell'opinione dei Popoli e che la simultanea loro caduta potrebbe essere la salute dell'Europa». E soggiungevamo: «Il Mediterraneo torna ad essere il convegno delle Nazioni incivilite, il centro del mondo. L'Italia resa indipendente ed una, le popolazioni cristiane dell'Impero ottomano emancipate, aperte a tutti i Popoli d'Europa le grandi vie del traffico mondiale, che mettono nel Mediterraneo, divenuto questo il mare di tutte le Nazioni incivilite, si potrebbe vagheggiare un'èra *di pace nel progresso*, che non fu al caso di darci l'Europa dell' *equilibrio*».

E nel 1868 dicemmo, parlando della libertà in Europa (2): «Dovrà l'Italia adoperarsi per le emancipazioni delle nazionalità, ma contrapporsi all'assorbimento di esse, da qualunque parte lo si tenti. Una nazionalità soppressa è un danno comune di tutte le Nazioni d'Europa; è come, se ad un corpo organizzato si tagliasse un membro». E poi: «La Turchia europea trovasi in istato d'insurrezione permanente. Già si sono formati sul territorio della conquista ottomana, tre o piuttosto quattro nuclei di nazionalità, la greca, la serba, la rumena e l'egiziana. L'Italia è interessatissima che questi nuclei di nazionalità sieno non soltanto conservati, ma possano svolgersi ed attrarre a sè gli altri elementi simili. La Grecia sarà, come Nazione navigatrice e commerciale, una rivale dell'Italia, ma nel medesimo tempo un'alleata nel mantenere la libertà del Mediterraneo e degli altri mari dipendenti e vicini, degli stretti, degl'istmi. La Rumenia importa all'Italia, che sia conservata ed accresciuta come antemurale all'assorbimento russo, e come rimasuglio delle espansioni latine, non potuto mai soffocare dalle secolari barbariche invasioni. Una nazionalità così viva, che non potè essere distrutta dalla barbarie, come dovrebbe esserlo dalla civiltà? Questo sarebbe un delitto di lesa umanità! La Serbia, od è il nucleo bene formato della libera Slavia meridionale, o deve colla Rumenia, coll'Ungheria concorrere a formare la libera Confederazione delle Nazioni danubiane ecc.».

E più giù: «L'Italia deve mostrarsi benevola a tutte quelle nazionalità rinascenti, deve presentarsi in quei paesi co' suoi agenti politici e consolari, colle sue colonie commerciali compatte, ed educate e pronte ad accogliere gli elementi orientali, co' suoi dotti viaggiatori, co' suoi ingegneri ed imprenditori, con tutto ciò che può mostrare a quei Popoli l'Italia risorta a potenza ed amica, ed interessata grandemente alla loro indipendenza, libertà e civiltà. Essa deve poi farsi iniziatrice di una politica in questo senso colle altre potenze e mostrarsi in ciò parte attiva».

Speriamo, che l'Italia davvero si faccia ora iniziatrice di una tale politica generosa e giusta o liberale, che profitterà a lei ed a tutti.

P. V.

(1) *Napoleone III°*
(2) *L'Impero francese, l'Italia e la libertà in Europa.*

COSE NUOVE E VECCHIE
NOTE PER ISTRADA

Da Udine a Milano, 1 giugno (v. n. 142)
(Continuazione)

Milano e Genova 2 giugno.

Ripasso dalla Galleria, dalla Piazza del Duomo e da quella della Scala, centro delle grandi trasformazioni di Milano, e non posso a meno di pensare a tutto quello di grandioso, che si è fatto in questa città dal 1860 al 1878. Essa è la medesima, ma pure si fecero di gran trasformazioni e senza uscire da quei limiti ragionevoli, che misurano la spesa alla possibilità di pagarla. Anche qui si volle imitare alquanto l'idea di Augusto e di Napoleone III°, che vollero rifare del tutto Roma e Parigi. È un poco la mania di tutte le città dei nostri giorni e che minaccia ora di pigliare Roma, malgrado il caso di Firenze. Ma in queste cose, massimamente le città minori nelle quali non si accentra la ricchezza di una vasta regione, bisogna pensarci sopra ed andare a rilento. Per le riforme igieniche ed anche di commodo generale si può impegnare anche l'avvenire; ma le spese di lusso ogni generazione deve farle da sè e quando dei danari gliene avvanzano. A fare la Roma monumentale di Augusto ci volle il contributo di tutto il mondo romano; ma ora ogni città deve pensare da sè a sè stessa e quindi lasciare ad ogni generazione di fare il còmpito suo, secondo le sue forze.

Milano di queste forze ne possiede molte, tanto per l'interna sua operosità, quanto e più ancora perchè vi rifluisce la produzione agraria da un vasto territorio. Sono bene quei *prati lombardi*, di cui il Verdi cantò, quelli che rendono possibile questa grandiosa trasformazione di Milano. Essi fecero grassi i fittavoli e questi i nobili padroni, che possono mostrare il loro lusso in città quale frutto delle loro cascine. Il butirro ed il formaggio di queste hanno fatto questa grandiosità di lavori in Milano, questa galleria monumentale, questa piazza del Duomo, che però rimpiccolisce la facciata di quell'edificio già piccola rispetto ai fianchi maestosi, questa piazza della Scala col suo monumento, quel Giardino pubblico laggiù, dove non mancherò di fare una visita.

Intanto ricordo qui i luoghi noti, dove si accorreva dal 1859 in poi ad accogliere le notizie del nostro Veneto dai nuovi venuti, emigrati od espulsi, per giovarsene per la causa comune, ricordo le notti vegliate nel lavoro, le feste improvvisate per le successive annessioni, passo dappresso alla casa abitata dalla famiglia, vado a vedere gli alberi cresciuti di Piazza Castello e prendo la via dei Bastioni tra Porta Tenaglia e Porta Venezia, dove trovo schierata la milizia che passa la rivista per la festa dello Statuto, di quello Statuto che fece l'unità dell'Italia colla libertà. Ricordo le riviste di Vittorio Emanuele e quella di 300 e più cannoni, che commovevano noi Veneti come tutte le altre feste, che per noi non erano mai senza una lagrima.

Ho preferito passare queste poche ore che mi fermo a Milano solo, meditando il passato e l'avvenire. Sono andato nel mio angolo del caffè del Giardino a scrivervi, come facevo sovente in altri tempi. Tuttavia m'incontrai con alcuni prima di prendere la via di Genova, ed ammirare di nuovo le irrigazioni al di qua ed al di là del Ticino, i vigneti di Valenza. Ad Alessandria penso che quivi c'incontrammo nel 1860 con altri amici Friulani ed Istriani che venivano da Torino per portare assieme a Reggio due bandiere, una di Udine, una dell'Istria, ai due reggimenti della brigata Ravenna, che facevano parte dell'esercito organizzato nell'Emilia dal Fanti per ordine di Farini e di Cavour.

Ricordo, che trovammo dei Friulani da per tutto nell'esercito di nuova formazione. Festeggiammo il 14 marzo a Reggio ed a Modena.

Una circostanza amo rammentarmi, la quale ha per così dire un significato simbolico. Venendo da Milano e passando per il Piemonte e per i Ducati di Parma e di Modena ed andando fino a Bologna, mi trovai presto in tasca monete tante e tanto diverse di tutti questi Stati, che non mi riconoscevo più. Dovevo prenderle in pugno e dire che altri si pagasse da sè. Ora abbiamo in mano della carta, alquanto sudicia per dir vero; ma pure con questa carta ci si va da per tutto.

Ripasso la valle della Scrivia e la galleria dei Giovi, che fu il primo grande ardimento dell'Italia in questo genere d'imprese. Ripassato l'Appennino, veggo un tutt'altro aspetto dell'Italia nostra e quella Liguria, che ha fatto del mare la sua campagna e coi bastimenti i nuovi palazzi. È la quinta volta che vengo a Genova, dal 1861 al 1878. Anche qui tutto cambia sempre; quella che non cambia è quella attività che fa grandi cose.

Appena giunto, il primo che trovo allo stesso Albergo è un Friulano divenuto Fiorentino, il sig. Padovani, ed un Abbruzzese il sig. Mazzoni, ma poi al Congresso delle Camere di commercio rivedo conoscenti di tutte le parti d'Italia. Ora ci occuperemo del Congresso e de' suoi importanti temi.

V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 24: Ieri fu distribuita la relazione dell'on. Pianciani ai commissari incaricati di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato. In detta relazione si confutano le ragioni addotte dagli uffici contro l'abolizione della tassa sui

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE
Seduta del 21 giugno 1878.

COSE D'ARTE

LETTURA DEL SOCIO ORDINARIO NOB. G. U. VALENTINIS E RELATIVA DISCUSSIONE

Credo che colui non s'inganna, il quale afferma, che ai nostri giorni le arti belle non progrediscono di pari passo con le scienze e le industrie. Queste meglio servono ad innalzare il materiale benessere individuale e comune, quelle sono speculative, uno speciale culto del Bello; e la religione che domina è quella di Mammone.

Non vediamo più queste nobilissime arti essere chiamate dai Municipii e dalle Fabbricierie ad innalzare palazzi o chiese e ad ornarli poi con sculture o pitture, che abbiano ad eternare storie patrie o sacre, ma invece le troviamo poste al servizio della Plutocrazia e seguirne i volubili dettami, non sempre informati alle leggi estetiche.

Mi sembra che appunto per questa cagione la pittura oggigiorno disdegni le generose e classiche aspirazioni, ed allontanandosi da ogni tradizione dell'arte antica, si volga a trattare soggetti frivoli, tolti alle piazze od alle taverne e faccia anche per queste opere il massimo suo studio nella ricerca di nuove tecniche, non già per cogliere con maggior fedeltà il vero, ma unicamente per rubargli quello sprazzo abbagliante che comparisce in date condizioni, e che riprodotto sulle tele a prima vista colpisce l'occhio. Ne segue, che esaminati attentamente questi lavori li trovate trascurati in moltissime loro parti e riesciti in modo, da non poter sperare, che essi sopravviveranno di molto al nostro secolo, quando non venissero serbati a prova del traviamento dell'odierna nostra pittura.

Generalmente coloro che con le professioni od i commerci si arricchirono (al dì d'oggi, i soli, se non i veri Mecenati) sono di facile accontentatura, bastando ad essi di vedere le pareti delle loro stanze ornate di pitture il cui soggetto sia facilmente compreso, che abbiano un ardito effetto e sopratutto siano riccamente inquadrate.

Più fortunata è la scultura. Dopo inaugurata la nostra indipendenza, invase ogni città una febbrile smania di celebrare le antiche sue glorie, forse per nascondere il difetto di recenti, e si erigono monumenti anche a persone la cui fama non varcò la cinta della Provincia nativa. Per tal cagione, dalle molte commissioni animata, la scultura italiana progrediva a segno che nelle gare mondiali ottenne unanimi i plausi di tutte le nazioni.

Così fortunata non è l'architettura, la quale, come la pittura, e per gli stessi motivi viene depressa. Purtroppo essa trovasi ridotta ad un livello di molto inferiore di quello al quale era salita nell'aureo Cinquecento e discesa nel Settecento, nella quale epoca, se devesi rimpiangere il gusto corrotto, è pur forza di ammirar sempre l'arditezza dei concetti e la sicurezza dell'esecuzione. Nè l'odierna sua decadenza può recare meraviglia, qualora si rifletta, che l'architetto non è più libero, ma è passato agli stipendii delle finanze, è vincolato a programmi minuziosi ed a cifre dettate dal tornaconto e non più a quelle che un dì largamente gli venivano concesse dai Municipii, dai Principi e perfino dai Mercatanti, perchè comprendevano che di crepacuore muore il genio se incatenato.

Credo non sia qui da tacere dell'uso invalso di nominare per ogni opera delle commissioni speciali. In queste, comunque si trattasse di cose artistiche, i più, confessiamolo, vengono rare volte scelti fra gli iniziati nelle arti, ed il partito preso, se anche di conseguenza non sarà sempre il migliore, conserva però tutta l'apparenza della legalità. E a questa apparenza che si dà il massimo peso; oggi essa copre infiniti errori, che domani i nostri nepoti rimpiangeranno.

Per amore del vero non si può però lasciare inosservato, che sebbene in questi nostri tempi, l'aspirazione e lo studio principale delle nazioni sieno rivolti a riparare le condizioni economiche ovunque squilibrate, (vuoi per le esorbitanti spese delle paci armate, delle migliorie delle difese di terra e di mare o per le guerre sostenute, vuoi per far fronte alle costruzioni di ferrovie od altre arterie per avvicinare popoli ad altri popoli, cosa urgentemente richiesta dall'odierno spirito irrequieto ed intraprendente) l'istruzione pubblica non pertanto è favorita dovunque. Noi vediamo ogni giorno sorgere oltre che scuole, istituti nuovi e biblioteche, e inoltre Gallerie e pubblici o privati Musei.

E' la nostra terra la quale a queste raccolte offre il più cospicuo tributo, sia di quadri, sculture, bronzi, vassellami, oreficierie, monete ed altro. Chè l'Italia fu in ogni passato tempo custode della civiltà e feconda di eletti ingegni; possedeva da sè sola la maggiore e più splendida parte di quelle ricchezze, che ora sparse in tutte le città cospicue, e custodite con somma gelosia, sono esposte allo studio ed ammirazione dei cultori delle bellezze artistiche.

Sembra, che quanto più oggi scarseggiano ovunque le distinte produzioni dell'arte moderna, tanto maggiormente s'accresca la venerazione per le opere degli antichi maestri, i quali non fecero di certo sotto l'impulso del lucro le sublimi loro creazioni, poichè da esse vediamo traspirare quella scintilla divina, che sorger può unicamente dal genio acceso di forte amore per l'arte sua.

Appunto questo difetto di classici lavori nei campi vastissimi in cui signoreggiano le arti sorelle, unito al sentito bisogno d'innalzare il buon gusto, fa sorgere nuovi Musei ed accrescere la ricchezza di quelli già esistenti, poichè non sono più destinati, come furono nel passato, a figurare quali semplici raccolte di curiosità, ma bensì ad offrire sani modelli, onde informare le produzioni industriali a disegno nobile ed eletto, perchè si distinguano e di preferenza siano ri-

cereali inferiori, e si conclude sostenendola e modificando il progetto di legge in questo senso.

— Una commissione d'israeliti in nome dei comitati regionali d'Italia presentò a Cairoli un *memorandum* degli israeliti per il Congresso, accompagnandolo con un indirizzo dei Comitati italiani, in cui si chiede che il riordinamento d'Europa si informi all'eguaglianza dei diritti civili e politici senza distinzione di razza nè di culto; che si riconosca come indigeno il cittadino nato nel paese; che il riconoscimento dell'indipendenza dei paesi balcanici e danubiani si colleghi all'inserzione di tali principii nella loro costituzione. Si conchiude infine nella detta memoria col pregare il governo di raccomandare al Congresso i delegati israeliti.

Cairoli rispose avere il plenipotenziario e ministro Corti ricevute già istruzioni conformi ai principii di civiltà su questa materia, ma che avrebbe trasmesso anche i nuovi documenti: ed aggiunse che il governo italiano ha sempre attestato amichevoli sentimenti per la Rumenia, senza però lasciarle ignorare che l'Italia aspetta che essa s'incammini sulla via della civiltà.

— Il *Courrier d'Italia* assicura che il Governo francese ha già fatto dei passi indiretti presso il Governo italiano per negoziare un nuovo trattato di commercio sulla base di quello ora respinto dall'Assemblea di Versailles, modificandone alcune voci, sia a favore della Francia che a favore dell'Italia.

— L'on. Zanardelli ha presentato il progetto di legge per tutelare il segreto telegrafico e un secondo per una maggior somma necessaria a compiere l'inchiesta agraria. (*Unione*)

— Il Comitato pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele si è riunito ieri nel consueto locale di Piazza Colonna deliberando di verificare la somma raccolta fin qui col mezzo delle sottoscrizioni pubbliche. (*Id.*)

ESTERO

Germania. Notizie da Berlino recano che lo stato di salute dell'Imperatore va sensibilmente migliorandosi; ma che egli non potrà prima del settembre rimettersi perfettamente e riprender la direzione degli affari di Stato.

— I giornali tedeschi recano: La famiglia Nobiling, che trovasi nel Ducato d'Anhalt decise di far istanza presso il Duca per poter mutar in un altro il nome di Nobiling. Nello stato di Nobiling non verificossi alcun miglioramento. Gli fu estratto, è vero, dalla testa un pezzetto di piombo della grossezza d'un pisello, ma non è ancor allontanato il pericolo di vita. I medici sono d'opinione che in onta al regolare sviluppo della malattia, la grave ferita possa ancora in date circostanze esser causa di morte.

Francia. Si telegrafa da Parigi 24 al *Secolo*: Ebbe luogo la distribuzione dei premi all'Associazione politecnica al palazzo del Trocadero. Bardoux ministro dell'istruzione pubblica che era assistito da Arago e Jules Simon tenne un discorso liberalissimo nel quale disse: La repubblica per la quale i nostri cuori battono si fa stimare in Europa per l'elevatezza delle idee, per la generosita e la rettitudine dei sentimenti e per la fede robusta nella libertà.»

Parecchie grandi città di Francia parteciperanno alla festa nazionale del 30 giugno.

E' morto per idrofobia il giovane comediografo Montigny.

— Lo stesso giornale ha sotto pari data dal palazzo dell'esposizione: Il caldo diventa fortissimo. Ieri ci furono novantamila entrate. Furono arrestati molti *pickpockets* (borsaiuoli) venuti dall'Inghilterra.

Dai documenti ufficiali che mi furono comunicati, risulta che nel 1867 entrarono all'Esposizione 2090 vagoni recanti 9630 tonnellate di oggetti da esporre: di quei vagoni 110 appartenevano agli esponenti italiani. Nell'Esposizione attuale entrarono 4558 vagoni (fra cui 100 appartenenti all'Italia) con un peso complessivo di *ventimila tonnellate*. Il *Moniteur* annuncia che il governo sta studiando i modi di prolungare l'Esposizione sino al 1 dicembre.

Oggi ha luogo l'apertura della galleria delle arti retrospettive dell'India, della China, del Giappone e del Belgio. Domani si adunerà il Congresso internazionale per l'unificazione della numerazione dei filati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Passeggiata dei ginnasti udinesi.

Udine 25 giugno.

Domenica ebbe luogo l'annunciata gita della Società di ginnastica.

Lasciati i cavalli a Fagagna, mossimo a piedi alla volta di San Daniele, ove si giunse prima delle sette.

Passando avanti la Chiesa della Madonna di Strada vi entrammo a vedere il grandioso affresco del Fabris, e, poco appresso, ammirammo nella Chiesa di S. Antonio i capolavori del Pellegrino, che saranno in breve messi a nuovo col metodo adoperato a conservare le pitture di Giotto nella cappella degli Scrovegni a Padova.

Essendo domenica, e giorno di processione, non si è potuto visitare la pala del Pordenone nella sagristia del Duomo.

Esteso, com'è San Daniele, sul ripiano e sulle falde di un alto colle, da qualunque parte si volga lo sguardo, godonsi variatissime viste, rese più amene da giardini che natura ed arte abbellano.

Visitato a mezzo il colle il giardino Cicconi-Beltrame, salimmo l'alta vetta, dove un tempo sorgeva il castello feudale, signoria, prima dei Varmo, poscia dei Concina.

Oh! come l'animo si esalta e l'occhio si bea spaziando sullo sterminato orizzonte, e mutando vedute ad ogni mutar di posto! Oh fortunati quei di San Daniele, che non hanno, come noi, una caserma che loro interdica respirare l'aria pura del colle e godere le svariate ed estese prospettive!

Confortatici con bibite e dolci, il nostro Cicerone, il co. Giacomo Concina, ci mostrava le cose d'arte raccolte nel suo palazzo, fra le quali degli arazzi di Fiandra in seta, ed un San Bortolomio in avorio, pregiati lavori; vedemmo pure cinquanta volumi manoscritti attinenti alle vicende del Friuli e la collezione degli alberi genealogici delle più ragguardevoli famiglie del paese, ch'egli sta facendo, illustrandoli con note e cogli stemmi ch'ei medesimo dipinge, materiali utilissimi per chi un giorno vorrà spargere un po' di luce sulla nostra piccola patria, tanto ricca di memorie e pur mancante ancora di una storia.

Ed altre cose avremmo potuto vedere, ma il tempo stringeva, e dovevamo visitare la Guarneriana.

Colà ci attendeva il buon bibliotecario abate Narducci, il quale, colla pazienza di un maestro di scuola, ci spiegò davanti i codici manoscritti, indicandone l'epoche ed i pregi.

Questi manoscritti sono lodati e consultati segnatamente dai dotti stranieri, quantunque nove dei migliori siano stati tolti dai Francesi nelle rapine consumate da Generali e Commissari di Buonaparte, spogliandoci del meglio prima di consegnarci mani e piedi legati all'Austria.

Rimarcammo particolarmente una *Bibbia* in forma di Atlante con distribuzione diversa dalla vulgata, un Dante che vuolsi porti maggior numero di versi latini che ogni altro codice, un antico calendario avente la indicazione delle feste dei santi, a quell'epoca ricorrenti in ciascun giorno dell'anno, ed un libro con antifone aventi sotto le parole le note del canto *nomico* precedenti a quelle di Guido Aretino, e sulle quali, secondo il bibliotecario, scrisse una dotta memoria il valentissimo Tomadini di Cividale.

Ma le ore volavano rapide, ed una buona dose di appetito non consentendoci più rilevare i caratteri gotici e le incisioni sulle lamine d'oro delle miniature, ci riducemmo all'Albergo.

Sul finire del pranzo vennero a tenerci compagnia il co. Ronchi ed il medico Vidoni, regalandoci del prelibato vino spumante.

In mezzo all'allegria ed al buon umore i brindisi non potevano mancare. Sorse il Vicepresidente, e, rammentando come lo scorso maggio erasi compiacciuto il Re di accettare la Presidenza onoraria della *Federazione ginnastica italiana*; accennando alla lealtà di Lui, che, attenendosi strettamente allo Statuto, non esitò a chiamare al governo i democratici più ardenti, riuscendo, con sorpresa di tutti, ad innestare la Repubblica sulla Monarchia, ed a togliere le diffidenze ed i pericoli temuti dai dottrinarii, continuando così, sulle traccie del padre, la serie, *in addietro nemmanco sperata*, dei *Re galantuomini*, propose di bere alla sua salute.

Accolto il brindisi con unanime plauso, lo stesso Vicepresidente ricordava che la ginnastica non era più considerata sotto l'aspetto unicamente di dar vigoria al corpo, ma quale mezzo, unita al tiro a segno ed agli altri esercizi congeneri, di ridurre la ferma e sminuire il bilancio militare; che il ministro De Sanctis fu il primo ad occuparsene e presentare un progetto di legge; trovava dunque di bere anche alla salute del Ministro della istruzione pubblica.

E questo pure accolto da tutti, si mandarono ai festeggiati i telegrammi del seguente tenore:

I.

« A Sua Maestà il Re.

« I ginnasti di Udine, qui convenuti a lieta refezione, propinano al Presidente onorario della *Federazione ginnastica italiana Umberto* primo *Re galantuomo* secondo ».

II.

All'on. De Sanctis ministro dell'istruzione pubbl.

« I ginnasti, qui convenuti a refezione, propinano al primo ministro, che divinò la educazione fisica nazionale mezzo unico a ridurre il bilancio militare, ad aumentare la produzione, ad armare il paese, a conseguire il pareggio.

« Pregandolo, affinchè, studiati coi Ministri dell'Interno e della Guerra i modi più opportuni, voglia proporre sollecitamente una legge addatta a realizzare la grande idea. »

Venne poscia la volta dei brindisi a coloro che ci avevano in tante guise festeggiati ed onorati, e, per ultimo, ebbimo il favore di una visita del sindaco avvocato Rainis, il quale, unito ad altri signori, ci accompagnò alla partenza, accomiatandosi da noi presso la Madonna di Strada.

Avanti di chiudere, dobbiamo fare speciale menzione del gentilissimo Vittorio Sonvilla, il quale, sino dalla mattina, ci fu prodigo di ogni sorta ufficii, servendoci di guida nella nostra escursione artistica, stando pressochè sempre con noi, e largheggiando di rinfreschi e in casa e fuori.

San Daniele è un vaghissimo paese, ma la bellezza del sito è vinta dalla cordialità e dalla cortesia di quei signori, ai quali mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti

Stamane ci pervenne da S. Daniele col tramite postale il telegramma che la Maestà del Re ebbe la degnazione di farci spedire ancora domenica.

Roma 23 Giugno.

Presidente Società di Ginnastica di Udine.

Sua Maestà ringrazia la Società ginnastica di Udine del suo gentile pensiero e fa voti per lo sviluppo di così proficua istituzione.

Ministro VISONE.

Club alpino italiano — *Sezione di Tolmezzo.* Com'è noto, l' 11° Congresso degli Alpinisti Italiani si terrà quest'anno in Ivrea all'imboccatura della vallata d'Aosta. I giorni destinati all'Adunanza generale del Sodalizio alpino sono i 24, 25, 26 e 27 agosto.

Se ne dà speciale avviso agli alpinisti della nostra Sezione che volessero parteciparvi. Chi poi desiderasse quest'anno rendersi benemerito dell'alpinismo continentale europeo potrebbe, da Ivrea, passare alla festa del Club alpino svizzero che avrà luogo il 2 e il 3 settembre a Interlaken, con probabile ascesa della bellissima montagna *Manlienen*. Dalla Svizzera si può recarsi o al Congresso degli Alpinisti francesi in Parigi dal 5 al 7 settembre, oppure, negli stessi giorni, al Congresso del Club alpino tedesco-austriaco che quest'anno si festeggia a Ischl nel Salzkammergut (Salisburghese).

Udine, 25 giugno 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Conciliatori. Fra le disposizioni nel personale dei giudici conciliatori e vice conciliatori fatte dal primo presidente della Corte d'appello di Venezia con decreto 3 giugno corr. notiamo le seguenti: Zuccheri cav. dott. Paolo, conciliatore pel Comune di Casarsa della Delizia confermato nella carica per un altro triennio; Trevisan Giovanni id. di Castel di Azzano id.; Cavattoni dott. Francesco id. di Castelnuovo, id.; Del Moro Egidio id. di Suttrio, id.; Cetta Augusto nominato conciliatore pel Comune di Corno; Zuliani Antonio id. d'Ipplis.

Un desideratum da molto tempo. Sentiamo con piacere come il cav. De Girolami, membro della Giunta Municipale, si stia occupando di un progetto per dare finalmente anche a Udine il beneficio di un bagno pubblico. Dopo tanto tempo che se ne parla, sarebbe pur ora che si passasse una buona volta dal campo aereo delle parole a quello positivo dei fatti. Il cav. de Girolami aquisterebbe un vero titolo alla pubblica gratitudine spingendo vigorosamente le pratiche per tradurre in atto un progetto che è nel desiderio di tutti i cittadini. Quando si pensa che città di minore importanza di Udine hanno da tempo eretti questi stabilimenti, raccomandabili tanto sotto l'aspetto dell'igiene quanto sotto quello del decoro e del *confort*, non si sa persuadersi che la città nostra indugi ancora nella lunga aspettativa. Fra quelle città c'è anche Gorizia, del cui stabilimento balneario l' « Isonzo » parla in questi termini: « L'elegante e graziosissimo stabilimento balneario goriziano va ora a completarsi, mentre domani verrà ivi aperta al pubblico la grande vasca per i nuotatori. Per tal modo se per chi preferisce in tutto l'ombra, la calma e il silenzio, ci sono gli stanzini appartati, comodi, puliti, bene arredati, colle finestre che promettono l'esilarante vista di un verde e fiorito boschetto, per chi voglia allegramente bagnarsi in compagnia, fare un po' d'esercizio nuotatorio, tanto utile all'igiene, ecco ora la gran vasca comune ». Faccia il cav. De Girolami che anche la stampa udinese possa in un avvenire poco lontano dare al pubblico degli annunzi d'un tenore analogo.

Teatro Guarnieri. Questa sera grande concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Ieri a sera il concerto venne sospeso per causa d'indisposizione del tenore *sig.* Minotti.

Il sig. Guarnieri ci prega annunziare che domani, giovedì, vi sarà serata a totale suo benefizio, e che per tale circostanza ottenne la gentile prestazione della giovine Società corale *Giovanni d'Udine* (composta di 40 persone), la quale si produrrà in tre scelti cori, oltre il programma.

Il giardino verrà straordinariamente illuminato, e il viglietto d'ingresso al giardino sarà di cent. 20.

Birraria al Friuli. Questa sera, ore 9, concerto musicale. Ecco il programma:

Parte I. Marcia N. N. — Mazurca «Alle belle di Udine» Bufaletti — Sinfonia «La Muta di Portici» Auber — Valzer «Sulle rive del Danubio» Strauss — Concerto per Bombardino «Napoli bello mio» Gatti.

Parte II. Polca «L'addio» Arnold — Duetto «Rigoletto» Verdi — Mazurca «Rimembranze del lago maggiore» — Pezzo originale d'armonia, Barracchi — Galop «Il Lampo» Roffari.

Uxoricidio. Il 20 corr., alle ore 11 ant., in Meduno (Spilimbergo) certo N. G. d'anni 50, ritornato a casa ubbriaco, cominciò a percuotere, in modo così brutale, la propria moglie B. I. d'anni 30, (la quale era in istato di gestazione) perchè poco prima era stata a chiamarlo in una bettola, dove egli s'intratteneva con altri giuocando, che le causò una emorragia, in seguito a cui la poveretta, dopo brevi istanti, cessò di vivere. Orribile a dirsi! Quell'uomo malvagio, punto commosso dallo stato in cui aveva ridotta la propria compagna, spinse la crudeltà fino a cacciare a viva forza di casa i vicini che, alle grida dell'infelice, accorrevano per prestarle soccorso, ed anche il cappellano che s'era recato per assisterla in quelli ultimi momenti. Il colpevole è ora in carcere attendendo che la giustizia umana faccia il suo corso.

FATTI VARII

Colombi viaggiatori. Si ha da Roma 23: Stamane gli incaricati della Società per l'ammaestramento dei colombi di Bruxelles, venuti appositamente a Roma, liberarono 1178 piccioni contenuti in grandi gabbie, che collocaronsi sul piazzale della stazione. Questa operazione riuscì felicemente. Vi assistevano molti dilettanti e curiosi, il ministro belga, il generale Desonnaz e moltissimi ufficiali. I piccioni presero subito la direzione Nord-Ovest. Si telegrafò immediatamente la loro partenza a Bruxelles. Calcolasi che quei colombi impiegheranno nel loro viaggio due giorni circa.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 24 giugno (sera).

La seduta che tenne oggi la Camera non poteva essere più confusa; ed il torto principale spetta al Ministero, il quale sentendosi debole, non sa emettere un'opinione decisa, e guidare la discussione.

Trattavasi di stabilire l'ordine del giorno e di fissare i progetti di legge da discutersi prima della proroga, la quale non può ritardare di troppo in Roma, dove col luglio il caldo si rende intenso, l'atmosfera meno pura. Su taluni progetti non v'era questione; ma ne sorse una grave per quello sulle costruzioni ferroviarie affidato allo studio di una Commissione, la quale per bocca del suo presidente Depretis ebbe a dichiarare essere impossibile terminare il suo lavoro prima delle ferie estive. Infatti trattasi di spendere l'enorme somma di quasi 800 milioni che diventeranno mille e di decidere su 60 tronchi che lo stesso Ministero confessa di non aver accuratamente studiati nei suoi tracciati. E' giustificabile l'operato della Commissione, se disse di voler riflettere e decidere con coscienza.

Ma ciò non poteva piacere alla deputazione meridionale, che è la più interessata nelle nuove ferrovie. Infatti essa, profittando delle oscillazioni del Ministero, spinse la Camera a votare una deliberazione che equivale quasi all'impegno di accettare subito il progetto ferroviario *en bloc* senz'aprire discussione. La votazione fu confusa e si son veduti pro e contro da una parte e dall'altra.

La questione che riguarda la diminuzione del macinato rimane impregiudicata e ritiensi che sarà sollevata tra brevi giorni. Il Ministero, sempre timido, non ha la forza di accogliere la soppressione del granturco e vorrebbe ora limitarla alla metà per questo, ad un quarto pel grano. Ha torto; o non doveva porre la questione, o metterla sul vero terreno, che non può essere quello delle debolezze e delle indecisioni.

La questione relativa alla delimitazione della Bulgaria trovasi ancora di fronte a non pochi ostacoli, i quali consistono principalmente nella costituzione politica da darsi alla Bulgaria meridionale, nelle fortezze che la Russia pretende avere in sue mani, nelle milizie nazionali che la Turchia è alquanto renitente ad accordare ai Bulgari che vivono al di là dei Balcani. Le difficoltà maggiori pare che provengano dalla Turchia, dacchè la Russia si mostra arrendevole, fidando che lo sfacelo dell'impero ottomano gioverà al suo gioco assai più che non la resistenza per parte sua alle domande delle Potenze. D'altra parte essa confida che l'accordo

---

cercate sui mercati europei e primeggino in quelle grandi gare mondiali, ove tra nazione e nazione si disputa la supremazia della civiltà.

Il nostro Governo perciò si preoccupò della necessità di impedire, per quanto le libertà accordateci lo permettono, questa per noi dannosissima emigrazione all'estero di pregievoli oggetti d'arte. Importava di scongiurare il depauperamento nostro a tutto vantaggio di altre nazioni, perocchè da quello conseguirebbe inevitabile la supremazia di altri popoli nelle pacifiche lotte che offrono le esposizioni universali, e più tardi il decadimento nostro in quelle medesime arti nelle quali finora, e per tanti secoli, fummo maestri all'Europa. Non potendo però la legge ledere le proprietà dei privati impose a questi un vincolo pel quale in ogni caso di vendita di oggetti rimarchevoli dal lato dell'arte, lo Stato avrebbe la preferenza d'acquisto, limitò l'immediata sua azione su quanto possedono i corpi morali da esso tutelati, che in fin dei conti sono i più numerosi proprietari di codeste ricchezze, e ne vietò ogni vendita, quando non fosse voluta da ineluttabili ragioni economiche.

Quanto fin qui esposi è cosa a voi tutti nota; nonpertanto ho creduto mi convenisse qui premetterla per richiamare così maggiormente la vostra attenzione su fatti particolari i quali risguardano la nostra Provincia, sapendo che il suo decoro vi sta sovr'ogni altro interesse a cuore.

(Continua)

austro-inglese non reggerà di fronte alle pretese eccessive delle due Potenze. L'Inghilterra, secondo il *Journal des Débats*, dimanderebbe nè più nè meno che il protettorato inglese su tutta la Turchia d'Asia, più una stazione navale nel Mar di Marmara; e l'Austria, secondo il *Morning Post*, esigerebbe Klek, Suttorina, Trebinje, Suaski e Livno!

Ecco perchè, da parte austriaca come da parte russa, continuano gli armamenti. La *Budapest Correspondenz* annunzia infatti che la mobilizzazione la quale dev'essere terminata da due giorni, è riuscita dappertutto senza difficoltà e che i trasporti sulle ferrovie e specialmente sulle ferrate Transilvane, e i trasporti sulla Danubiana seguono rapidamente. Anche i lavori di fortificazioni nella Transilvania continuano alacremente.

La *Politische Correspondenz*, in pari tempo, ha da Odessa che gli armamenti della Russia specialmente sulle coste del Mar Nero continuano. Per le fortificazioni furono destinati recentemente ben 18 milioni di rubli, e i comandi delle varie batterie furono affidati a scelti ufficiali. Inoltre il granduca Costantino ordinò la costruzione di dieci nuove batterie con 108 cannoni Krupp. I depositi di munizioni e di polvere sono grandiosi: di polvere soltanto vi sono più di 45,000 pud. Balaclava viene pure fortificata. Queste costruzioni devono essere terminate per il 15 luglio. Infine gli ufficiali della guardia imperiale russa, che pure dovrebbero sapere come la si pensi a Corte, decisero di prelevare un decimo delle loro paghe per lo acquisto di incrociatori.

Ecco i motivi per cui le rassicuranti notizie delle agenzie telegrafiche e dei corrispondenti, *secondo* le quali tutto va per lo meglio nel migliore dei Congressi possibili, devono essere accolte col massimo riserbo, per non dire colla massima diffidenza.

— A conferma di quanto dice oggi il nostro corrispondente di Roma, ecco quanto si telegrafa alla *Persev*. intorno alla votazione relativa ai progetti più urgenti:

La votazione è riescita confusissima. Molti deputati dichiararono di non sapere cosa avessero votato. Questa impressione è confermata dai 26 deputati astenuti. L'ordine del giorno accettato dal ministero non risolve alcuna questione, e lascia incerto l'avvenire circa il macinato e le costruzioni ferroviarie. La Commissione incaricata dell'esame del progetto per le nuove costruzioni è stata vivamente ferita dal non essersi tenuto conto delle sue dichiarazioni, e si vocifera che voglia presentare le sue dimissioni.

— L'on. Cairoli ha dichiarato che la relazione sull'inchiesta per l'esercizio delle linee dell'Alta Italia, presentata dall'on. Nervo, sarà messa all'ordine del giorno di oggi, mercoledì.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 24. La Commissione incaricata di esaminare il progetto d'interpretazione di alcuni articoli della legge promulgata nel luglio 1876 che riguarda gli ex-ufficiali che presero parte alle campagne del 1848, in seguito alle dichiarazioni del Ministero e alla considerazione dell'entità della spesa che importerebbe, ha deliberato di proporlo all'approvazione delle Camere, modificandolo in qualche parte. N'è relatore l'on. Costantini.

Parigi 24. Questa sera il duca d'Aosta lasciò Parigi diretto a Torino per recarsi a Roma. Alla stazione furono ad ossequiarlo il generale Cialdini, il comm. Correnti, molti espositori, e non pochi componenti la colonia italiana. Il commiato fu solenne.

Berlino 24. La seduta del Congresso d'oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti essenziali delle quistioni discusse nelle trattative preliminari furono fissate in massima. Domani vi sarà pure seduta.

In occasione d'una processione di cattolici a Polisch presso Ostrovo e a Postinia è scoppiata una sommossa contro gli ebrei e i protestanti. La sinagoga e molti magazzini furono saccheggiati. Furonvi 13 morti. I soldati intervennero.

Versailles 25. Jeri al banchetto in occasione dell'anniversario del generale Hoche, Gambetta lodò l'esercito francese e fece appello all'unione di tutti i francesi.

Parigi 25. Secondo i telegrammi del *Débats* e della *Republique française* sulla seduta di ieri al Congresso, i limiti della Bulgaria sono definitivamente fissati; Sofia sarà attribuita alla Bulgaria del Nord. Il Congresso discusse l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia. La discussione fu agitata, tuttavia l'attitudine dei delegati era conciliante. Credesi che il Congresso terminerà oggi la grave questione della Bulgaria e della Rumelia.

Londra 25. Il *Morning post* ha da Berlino: E' imminente un compromesso militare fra la Russia e la Turchia. I Russi concentrerebbersi ad Adrianopoli, i Turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna.

Londra 24. Il *Daily News* ha da Vienna che la Rumenia acconsente a cedere alla Russia tutta la Bessarabia, eccettuato il territorio situato lungo il Danubio. L'Austria approva. Il *Times* ha da Berlino che il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche sui Balcani in 25,000 uomini; Sofia sarà compresa nella Bulgaria settentrionale, non nella Rumelia. La Grecia otterrebbe Candia, il golfo di Volo e una leggiera rettificazione delle frontiere della Tessaglia e dell'Epiro. La Serbia e il Montenegro sarebbero separati da un *minimum* di 22 chilometri.

Vienna 25. I faticosi lavori sul compromesso sono al loro termine. Attendesi per domenica la sanzione sovrana delle rispettive leggi. Il ministero cisleitano insiste sulla propria dimissione appena sarà definito il compromesso.

Ieri vennero fissati i confini della nuova Bulgaria che si estenderà fino a Burgas, Rhodope, Sofia e ai Balcani. In generale nei circoli diplomatici si parla con certezza che il congresso avrà per conseguenza una pace duratura.

Costantinopoli 24. Il governatore della Bulgaria ritirò l'ordine di leva.

Monaco 24. Venne qui sciolta la società operaia.

Vienna 25. Oggi si aggiornerà il Parlamento. La situazione, secondo le notizie ufficiose, sarebbe eccellente. Il Congresso nella sua tornata di ieri avrebbe ricevuto da Pietroburgo la ratifica dei confini della Bulgaria, quali erano stati proposti dai delegati inglesi ed austriaci. Si interpreta questo fatto come un sintomo dei sentimenti pacifici ed arrendevoli dello Czar. Prossimamente il Congresso discuterà le domande del Montenegro e della Serbia. La stampa officiosa afferma inoltre che l'accordo tra Andrassy e Beaconsfield, oltre al preservare la vitalità della Turchia, rende certa la pace europea.

Londra 25. La Russia prende delle disposizioni per richiamare dall'estero una parte delle sue truppe. Essa motiverà questo ritiro colle malattie che infieriscono tra le file dell'esercito. Essa sospese la leva che aveva già decretata.

Molte forze russe si concentrano invece in Moldavia, dove si fortificheranno. Anche il governo inglese torna a immagazzinare a Malta le munizioni che aveva fatto trasportare a Tenedos.

Costantinopoli 25. Il governo ha disposto affinchè siano imbarcate e trasferite altrove le guarnigioni che presidiavano le piazze del litorale bulgaro.

Berlino 25. Gorciakoff, ammalato, non interviene alle sedute del Congresso.

Londra 25. Il *Times* ha da Berlino in data 24: Il Congresso fissò il termine per lo sgombero dei Russi dalla Rumelia orientale e dalla Bulgaria a 9 mesi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei deputati). Vengono svolte e, dopo brevi osservazioni del ministro Zanardelli, prese in considerazione una proposta di D'Amore per aggregare il Mandamento di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro, ed una proposta di Polti per aggregare i Comuni di Arzigno e Pigra al Mandamento di Castiglione Intelvi.

Approvasi senza discussione il trattato di commercio e navigazione col Perù.

Discutesi il progetto per la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal Comune di Firenze.

Plebano si dichiara contrario al progetto

Sella darà voto favorevole, benchè tema che tale concessione non possa giovare molto a quel Comune; sarebbe stato più logico si condonasse interamente quel debito.

Depretis scagiona il Ministero passato da alcuni appunti di Sella.

Il ministro Doda dà schiarimenti circa le disposizioni ora proposte per Firenze e, rispondendo ad osservazioni di Sella, ritiene che esse sieno per tornare utilissime e non abbiano da invocarsi come precedenti da usufruirsi.

Approvasi l'articolo unico del progetto, secondo la nuova forma datagli dal ministro Doda. Per esso il governo è autorizzato ad accordare una dilazione non maggiore di cinque anni, a condizione di rimborso in rate trimestrali con l'interesse del 3 0[0] incominciando dal 1879, prendendo immediatamente l'amministrazione del dazio consumo della città.

Branca presenta la relazione per la proroga del corso legale di biglietti di banca. Si decide di discutere domani questo progetto.

Discutesi il progetto per agevolare ai comuni la costruzione di edifici scolastici.

E approvato dopo osservazioni di Bonghi, Marazio, Griffini, Rega, Martini, Pissavini, Nocito e Mussi Giuseppe cui rispondono il relatore Simonelli, Morpurgo e De Sanctis.

Approvasi senza discussione il progetto pel riordinamento del personale della marina militare.

Comunicasi una lettera dei membri della Commissione per il progetto delle Costruzioni Ferroviarie i quali dichiarono di non poter elaborare assolutamente in breve tempo una relazione ponderata, e quindi rinunziano al mandato.

Ercole propone che non si accetti tale rinunzia. Saladini, Petruccelli, Branca e Tajani appoggiano tale proposta.

Toscanelli e Nicotera la contraddicono.

Cairoli rinnova, esplicandole, le dichiarazioni fatto ieri. Ripete che qualunque decisione intenda prendere la Camera, il Ministero non è certo responsabile delle possibili conseguenze. Augurasi però che la Commissione riprenda il suo ufficio, e trovi modo di conciliare i voti di molti colle esigenze del suo lavoro.

Capo e Parenzo presentano altre proposte, ma essendosi domandato di rinviare a domani la deliberazione onde dare agio alla Commissione di esaminarle, ed esprimere il suo avviso, ed avendo la Camera respinto il rinvio, dette proposte sono ritirate e si manda ai voti quella di Ercole che viene approvata.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi, ma risulta che la Camera non è in numero.

Vienna 25. Giusta quanto da Berlino si scrive alla *Politische Correspondenz*, il Congresso, secondo le ultime disposizioni, e supposto sempre che difficoltà provocate dai Turchi non ne prolunghino la durata, dovrebbe a mezzo luglio aver compiuta la regolazione della questione orientale nei suoi punti principali. Una Conferenza residente a Berlino, e composta dei secondi plenipotenziari, sarebbe incaricata delle questioni di dettaglio. In settembre poi il Congresso si radunerebbe nuovamente a Berlino per ratificare l'istrumento di pace, che intanto sarebbe stato compiuto.

Berlino 25. La presidenza del Congresso informerà quest'oggi Delijanis delle decisioni concernenti l'ammissione della Grecia al Congresso, in via consultativa, nelle questioni che risguardano interessi ellenici. I rappresentanti della Turchia, tuttora riservati nelle questioni maggiori, non vogliono che nella Bulgaria meridionale s'istituisca la milizia, ma soltanto una gendarmeria indigena. Per appianare la vertenza, si tratterebbe di accordare alla Turchia il diritto di confermare gli ufficiali della milizia. I Turchi si oppongono all'amministrazione autonoma dell'Epiro, questione che verrà più tardi presentata al Congresso, e fanno specialmente di Janina il *noli me tangere*, mentre i Greci accentuano precisamente il carattere greco di Janina.

Il Tribunale di Berlino condannò a due anni e mezzo di carcere l'inglese Bishop per seduzione all'abuso del potere d'ufficio, avendo tentato di mettersi in possesso del cosidetto calendario di mobilitazione.

Berlino 25. Avendo la Russia concesso che i turchi fortifichino il Balcano, nella seduta di ieri si stabilì che Sofia col Sangiacato appartenga alla Bulgaria settentrionale. Per decidere in massima sulle altre questioni relative alla Bulgaria, saranno necessarie alcune altre sedute. È prossimo un accordo anche per istabilire il termine dello sgombro dalle rispettive posizioni occupate dai russi e dai turchi. E' infondata la notizia che la Russia e rispettivamente i principati divenuti indipendenti debbano assumere una parte del debito della Turchia. I plenipotenziari russi avvertirono il Montenegro e la Serbia di rivolgersi direttamente all'Austria per mettersi d'accordo con essa riguardo alle loro pretese.

Pietroburgo 25. Da parte ufficiosa si smentisce la notizia del probabile viaggio dello Czar a Berlino, e della dimissione del ministro di finanza Reutern.

Madrid 25. La Regina passò una notte tranquilla. I medici non hanno perduta ogni speranza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Notizie campestri. La scorsa ottava in molte zone dell'Alta Italia fu addirittura fatale per le campagne. Un vero diluvio d'acqua coadiuvato dal vento si rovesciò per più giorni, atterrando, dove i frumenti e le biade, dove i lini e la canape, e una gragnuola sterminatrice fece *tabula rasa* in varie località. La tempesta visitò l'Emilia, il Piacentino, il Mantovano, il Veronese, e non risparmiò la provincia di Brescia e quella di Bergamo, località, tutte, dal più meno, danneggiate.

Nè questo è sufficiente. Serii lagni si hanno dal Novarese e dalla Bresciana, perchè il frumento viene decimato dalle malattie, verbigrazia, dal *carbone*. Nei vigneti del Piemonte e della Media Italia la crittogama ha fatta la sua comparsa, e guai per coloro che risparmieranno generose spolverate di zolfo!

Malgrado tutto, però, possiamo ancora sperare in un più che discreto raccolto nei diversi prodotti, sapendosi benissimo da tutti come la tempesta non sia una calamità che porti sventura ad un intero paese, ma sibbene la totale o parziale rovina di qualche striscia di territorio.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 25 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	3043	35	115	—	3	—	3	25	3	09	3	39
Nostr. gialle e simili	129	—	12	40	3	40	3	40	3	40	3	48

Notizie di Borsa.

PARIGI 24 giugno

Rend. franc. 3 0[0]	76.12	Obblig. ferr. rom.	268.
„ „ 5 0[0]	113.10	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	77.—	Londra vista	25.12 —
Ferr. lom. ven.	167..	Cambio Italia	7 1[2]
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 3[4]
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—

BERLINO 24 giugno

Austriache	447.—	Azioni	419.50
Lombarde	133.50	Rendita ital.	75.40

LONDRA 24 giugno

Cons. Inglese	95 3[4] a —.—	Cons. Spagn.	14 3[4] a —.—
„ Ital.	76 5[8] a —.—	„ Turco	15 3[4] a —.—

VENEZIA 25 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.90 a 3. . e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.65	L. 21.67
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 —	„ 2.38 —
Bancanote austriache	„ 2.30 1[4]	„ 2.30 3[4]

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1878	da L. 82.90	a L. 83.—
Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.65	a L. 21.67
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2]

TRIESTE 25 giugno

Zecchini imperiali	fior.	—.—	—.—
Da 20 franchi	„	9.39	9.39 1[2]
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	102.65	102.85
idem da 1[4] di f.	„	—	—.—

VIENNA dal 24 al 25 giugno

Rendita in carta	fior.	64.20	64.10
„ in argento	„	66.	66.—
„ in oro	„	74.50	74.50
Prestito del 1860	„	113.75	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	848.—	843.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	241.—	242.30
Londra per 10 lire stert.	„	116.95	116.95
Argento	„	102.	102.10
Da 20 franchi	„	9.38	9.38 —
Zecchini	„	5.58 —	5.58 —
100 marche imperiali	„	57.75	57.80 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 406

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

IL SINDACO DI POVOLETTO

apre Concorso

duraturo fino al **31** *del prossimo luglio*

a' tre impieghi di maestro nelle scuole di Povoletto, di Savorgnano di Torre e di Magredis-Ravosa, avvertendo che per ciascun posto:

I. La nomina avrà un valore triennale;

II. Lo stipendio consisterà in lire annue 550 per docente;

III. Dovranno esser quà prodotte le fedine politica e criminale in uno alla patente di abilitazione.

Povoletto, addì 25 giugno 1878.

p. Il Sindaco *G. Cattarossi*.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

STABILIMENTO PELLEGRINI
IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta***, condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di esser onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth
DEPOSITO Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121 F (S. Angelo Vecchio) MILANO

GRATIS spediscono a richiesta il listino e istruzioni
TAMARINDO
TAMARINDO-ZANINI
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni
ESTRATTO BENIGNO ZANINI MILANO 121 F S. Angelo Vecchio

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica, è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Managnese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia. nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L' IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.r; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaori Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 — Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I classe L. 6,00
» » II » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno, si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per Franchi 120 in tutto.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

d'ogni genere

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di questo articolo, di cui tiene un gente deposito, da oggi lo mette in vendita col ***ribasso del 50, 60, 70 e 80 per 0|0.***

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour N.° 18 e 19

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

CARTONI

PER SEME BACHI

USO GIAPPONE

tanto all'ingrosso che al minuto.

Rivolgersi in Pordenone al negozio **Pischiutta.**

Prezzi ridotti.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci